GIUSEPPE SALVATO

INTERVENTO AL CONVEGNO REGIONE LOMBARDIA 2-10-2025

Ringrazio Regione Lombardia, il Presidente e l'Assessore presenti per l'organizzazione del Convegno in occasione della giornata dedicata ai nonni. Un momento di riflessione, confronto e condivisione di esperienze, sempre utili.
Nel mio intervento, racconterò come abbiamo affrontato il tema dell'alleanza tra generazioni.

La nostra Associazione, Nonni 2.0, è nata quattordici anni or sono da un gruppo di amici che incontrandosi si sono accorti dell'importanza dei nonni come fattore essenziale di coesione della società. I nonni, infatti, hanno la responsabilità di una presenza vera nei confronti dei nipoti e di tutti.

Nel mondo in cui viviamo, i nonni, custodi della memoria, sono più che mai chiamati ad essere attivi testimoni delle virtù e delle esperienze che, alla prova del tempo e della vita, si sono dimostrate utili e valide per affrontare le sfide personali e sociali del tempo presente. Proprio in un'epoca come la nostra, di fragilità diffusa, la stessa presenza dei nonni testimonia la capacità dell'uomo di superare le difficoltà della vita.
Consapevoli del valore della tradizione cristiana come fondamentale risorsa e come fonte di energie per affrontare le sfide del presente, siamo chiamati con la testimonianza di vita, con i gesti e le parole a farla incontrare ai più giovani.

Abbiamo riscoperto, in un certo senso, l'intuizione di Romano Guardini riportata in un suo libro: "Le età della vita", dove dice: "Anche la vecchiaia è vita. Essa non indica soltanto l'esaurirsi di una sorgente dalla quale non sgorga più nulla, né l'affievolirsi di una vitalità che in precedenza era forte e tesa; bensì essa stessa è vita con una propria configurazione e con un proprio valore". Tale giudizio ci ha aiutato e ci aiuta ad accettare questa nostra condizione e a viverla con maggiore convinzione, responsabilità e slancio.
Di fronte alla tentazione di nuove e pervasive azioni culturali contro la persona, siamo sollecitati, appunto, a dare un contributo fondamentale alla difesa e alla promozione della libertà e della vita in tutte le sue forme.

Al centro della nostra attività ci sono: la vita in tutti i suoi aspetti, dalla vita nascente a quella che si sta concludendo, i rapporti tra le generazioni, la memoria e il pensiero critico, la libertà di educazione. Per dare corpo a quanto detto, in questo ultimo biennio, in particolare, abbiamo cercato di sviluppare un "Patto tra le generazioni" coinvolgendo nipoti, giovani e genitori. Il tema è stato affrontato attraverso cinque tematiche.

Anzitutto abbiamo sviluppato il tema dell'Alleanza intergenerazionale per un pensiero critico, base necessaria per un approccio veramente ragionevole ad ogni altro argomento. Successivamente, il tema del "Generare vita", decisivo in termini umani e sociali in una società che sembra aver perso la speranza nel futuro e che appare chiusa rispetto alla vita intesa come dono.

Come terzo argomento, il tema del “Generare libertà”, anch’esso considerato fondamentale in un panorama sociale e culturale che esalta una libertà “vuota”, una libertà “da” ogni vincolo e che impedisce la libertà di esprimere qualcosa di positivo.
Il quarto tema, quello del “Generare educazione”, ha toccato il compito primario della famiglia, troppo spesso sottovalutato e affidato, spesso in modo esclusivo, alle strutture a lei esterne, alla scuola in primis.
Infine, il tema che ha concluso tutto il percorso è stato quello del “Generare comunità”. Come è vero che “nessun uomo è un’isola”, come scriveva Thomas Merton, è anche vero che nessuna famiglia può vivere e crescere in modo veramente e degnamente umano, se non si apre ad una dimensione comunitaria.

Al termine degli incontri, che hanno visto una grande partecipazione, alcuni amici si sono impegnati per raccogliere in un libro: “Generazioni in dialogo: nonni, genitori, figli e nipoti (a cura del nostro presidente Giuseppe Zola) ed. Ares, uscito recentemente, il quale rappresenta uno strumento valido di lavoro e di confronto.
Ho portato qualche copia del libro se qualcuno fosse interessato alla lettura.

Vorrei ritornare in particolare su due temi specifici: la libertà di educazione e il “fine vita”.

Per quanto riguarda il primo tema, ci interessa salvaguardare soprattutto il ruolo e la responsabilità della famiglia quale soggetto principale dell’educazione dei propri figli, in attuazione dell’art. 30 della Costituzione Italiana. Siamo attenti alle scuole paritarie; abbiamo sostenuto e sosteniamo il “Buono-scuola” alla famiglia e siamo impegnati, insieme ad altre Associazioni, a sviluppare alcune iniziative di carattere legislativo. Si tratta di un tema cruciale per una società che vuole definirsi civile e libera. Ribadiamo con forza che il soggetto educativo è primariamente la famiglia e non lo Stato.

Il secondo argomento riguarda la difesa della vita. Vediamo tutti i giorni come la stessa viene minacciata su vari fronti, dall’inizio alla sua inevitabile fine. Non possiamo rimanere indifferenti, non porci sia domande di carattere personale e familiare, sia domande che al fondo pongono il tema del senso della vita. Anche su questo tema ci siamo impegnati e ci impegneremo contro la cultura della morte. Lo facciamo e lo faremo insieme ad altre Associazioni sotto l’aspetto culturale e intraprendendo iniziative pubbliche e istituzionali.
In questi anni sono nati molti rapporti con diverse associazioni con le quali collaboriamo con interesse. Vorrei ricordare brevemente l’amicizia nata in questi ultimi due ultimi anni con la Federazione Nazionale Pensionati della Cisl con la quale abbiamo gestito la terza edizione del Concorso scolastico Nazionale: “Io e i miei nonni: Esperienze e riflessioni” che si è concluso prima dell’estate ad Agrigento “Capitale della cultura 2025” con le premiazioni dei vincitori.

Leggo una parte di un tema che è stato premiato e che rappresenta in modo esemplare il significato e l’importanza dei nonni:

Titolo: TANTO DI TE
“Il rapporto con i nonni è spesso unico e profondo, caratterizzato da un affetto incondizionato e da un legame che si costruisce nel tempo, in modo diverso rispetto a

quello con i genitori, senza le preoccupazioni quotidiane che pesano su chi ha la responsabilità di crescere i figli. I nonni, con la loro esperienza di vita e la loro saggezza, sono figure di riferimento che offrono una prospettiva più serena e riflessiva sulle sfide della vita. Sono custodi di storie, di tradizioni familiari, di ricordi che vanno al di là della nostra esperienza diretta, ma che ci formano e ci aiutano a comprendere meglio le nostre radici. La loro saggezza è fatta di insegnamenti silenziosi, di piccoli gesti, di parole mai troppo pesanti, ma sempre colme di significato. Spesse volte, anche solo osservandoli, traiamo lezioni di vita preziose che rimarranno per sempre impresse nei nostri cuori. Il rapporto con i nonni può anche essere un rifugio sicuro, un luogo dove ci si sente amati senza giudizio, dove la pazienza e la dolcezza sono all'ordine del giorno. Non c'è il peso delle responsabilità genitoriali, ma solo un amore puro, senza riserve, che spesso è proprio quello che ci serve per affrontare le difficoltà della vita…"
Elisa Rosace - Liceo Scientifico "A. Volta" di Reggio Calabria

Abbiamo incontrato tanti nonni in questi anni, persone ricche di storia e di esperienze che si sono coinvolti con la vita dell'Associazione e che sono state un esempio concreto di testimonianza.
Tra i tanti esempi, ricordo brevemente tre esperienze.

Un nonno (**Plinio AGOSTONI**) che si è dedicato all'attività professionale e imprenditoriale, con un grande impegno civile e sociale per l'educazione e lo sviluppo integrale della persona. Convinto assertore della libertà di educazione ha contribuito alla nascita di scuole paritarie ed è stato in prima fila nella battaglia per il loro pieno riconoscimento, anche economico, da parte dello Stato.

Un altro amico (**Alda VANONI e alla memoria di Paolo DE CARLI**) che ha vissuto pienamente la sua responsabilità di nonno sia a livello pubblico sia con i propri nipoti, abbinando profonda competenza professionale e grande affetto, lieto e ironico.
Con lui la moglie, fondatrice dell'Associazione Famiglie per l'Accoglienza e giudice presso il Tribunale dei Minori e poi Presidente di AVSI. In ognuna di queste intraprese e nei suoi compiti di madre e nonna è sempre stata testimone trasparente della dimensione cristiana e umana di una accoglienza senza limiti.

Un'altra coppia di nonni, (**Pietro e Luisa CARENA**), cinquant'anni a Nomadelfia, dove hanno condiviso la vita con altre famiglie unite per vocazione, impegnate nella cura dei figli propri e di quelli accolti. Cinquant'anni trascorsi sempre sereni e disponibili, con l'impegno di valorizzare i rapporti tra le generazioni crescendo ed educando i figli nella famiglia, perché affrontino poi la loro vita seguendo ciò che hanno imparato.

Queste e tante altre esperienze che abbiamo vissuto in questi ultimi mesi sono di esempio e conforto per guardare con speranza il futuro.

Alcune attività svolte nell'anno in corso:

- *Nel mese di maggio, abbiamo partecipato al "Giubileo delle Famiglie, dei Bambini, dei Nonni e degli Anziani".*
- *Abbiamo promosso incontri su alcuni temi particolarmente importanti come:*

    - *“Pellegrini di speranza: vivere e annunciare la misericordia”.*
    - *“I nonni per la libertà di educazione”. Nell’occasione, è stato approvato un manifesto sul “Buono scuola” alla famiglia in base all’art. 30 della Costituzione trasmesso alle autorità politiche nazionali.*
    - *“Nell’attesa di un nuovo inizio”, riflessioni sull’ultimo libro del Card. Angelo Scola. Tema che è stato oggetto anche di un incontro al Meeting di Rimini insieme all’associazione “Cari nonni” di Rimini.*
- *Tutti gli incontri sono stati registrati e possono essere rivisti sul nostro sito: Nonni2.0 oltre alle relazioni e ai documenti.*
- *Nella filiale fedeltà alla Chiesa, locale e universale, manteniamo rapporti costanti con l’Arcidiocesi di Milano e con il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita della Santa Sede.*

Siamo convinti che il dialogo tra le generazioni sia necessario e fondamentale in quanto, come riporta l’introduzione al libro richiamato sopra: “Si tratta di un rapporto che coinvolge certamente, e per noi primariamente, nonni e nipoti, ma che non può lasciare in secondo piano il rapporto dei nonni coi figli-genitori, cioè con la generazione “di mezzo”, prima realtà umana e sociale responsabile dell’educazione, nell’autonomia di una nuova famiglia”.

Pensiamo, attraverso la nostra presenza, nel dialogo tra le generazioni e in collaborazione con le diverse Associazioni presenti sul territorio, di contribuire al bene non solo dei nostri nipoti ma per la società intera, più libera e più umana. Non da soli ma insieme in una grande alleanza: Nonni genitori, nipoti e le Istituzioni.

Grazie per l’attenzione.